

Nell'ambito di **The Remains of the Day** - a cura di Rita Selvaggio
Presented as part of **The Remains of the Day** - curated by Rita Selvaggio

Gianni Politi

GIULIAGIULIA



Gianni Politi, *Giuliagiulia*, 2014
e-card

*scroll down for English version

Inaugurazione 21 giugno 2014, ore 18,30
Vicoli del centro

800 braccia di lunghezza e 400 di larghezza delineavano l'area perimetrale di *Castro Sancti Iohannis*, disegnata da Arnolfo di Cambio per espressa volontà della Repubblica di Firenze che ne deliberò la fondazione durante il consiglio dei Cento del 26 gennaio 1299.

Chiasso Corboli, Vicolo Rossi, Chiasso La Torre, Vicolo di Peticcia, Chiasso di Monna Tancia, Vicolo di Fava Nera, Vicolo di Bità: già nella prima lottizzazione, quando Arnolfo progettò le linee geometriche di Castel San Giovanni, vi incluse piccole viuzze, larghe esattamente quanto i carri trainati da un unico animale, che avevano il compito di fornire l'accesso dal retro alle case più importanti, agli orti o ai pozzi. Ai carri era infatti interdetto il transito sulla *via maestra*, ove vigeva in molte ore la regola del massimo silenzio, mentre chi trasportava qualsiasi cosa alle famiglie nobili era autorizzato a chiamarne il nome a gran voce utilizzando l'*uscio di dietro*. E da qui l'appellativo di *chiasso* in gergo toscano.

In questi luoghi bui, dove la luce vi penetra debole in mezzo a piccoli archi di mattoni rossi che uniscono i due lati del camminamento, l'intervento di Gianni Politi assume i tratti di una soglia, di un limite, di una temporalità di mezzo tra un prima e un dopo, di uno spazio intermedio tra il qui e l'altrove, tra l'io e il tu.

Giuliagiulia, il nome di un amore, ma anche brandelli di cornici, lembi di tele prima dipinte e poi scartate, materiali archiviati a lungo e che, trascinandosi dietro una memoria, trasfigurano il tempo in immagine e spazio. Pittura fallita, nell'intervallo tra un'effigie e l'altra, si trasforma in rappresentazione spaziale dell'attesa in amore. *Giuliagiulia*, un'eco che rimbalza e si allontana inseguendo un'ombra. *Giulia*, ipnoticamente *Giulia*, come un boomerang ossessivo e compulsivo. Quasi il ritornello di una canzone, di quelle che – "più sono stupide più sono vere" – come dice a Bernard *la signora della porta accanto* di Truffaut. – E poi non sono così stupide, – continua Mathilde, – ... che dicono? Dicono: "non devi lasciarmi", "senza di te non c'è vita", "senza di te sono una casa vuota" o "lascia che io divenga l'ombra della tua ombra", oppure "senza amore non siamo niente".

Gianni Politi è nato nel 1986 a Roma dove vive e lavora. La sua ricerca è strettamente collegata a eventi autobiografici che elabora attraverso il medium pittorico.

Mostre personali: *From the studio (Nightrider)*, CO2, Roma; *Viva la muerte* omaggio a S.Maria Gloriosa dei frari, a cura di C. Paissan, Biblioteca casanatense; *Le cose non saranno mai più come prima*, a cura di A. Facente, Palazzo Collicola arti visive, Spoleto.

Tra le mostre collettive: *Display – Mediating Landscape*, a cura di Flip Project, Space Sala Murat, Bari; *La XIII luna*, Furini arte contemporanea, Arezzo; *Il rituale del serpente*, un progetto di Gianni Politi, Fondazione Pastificio Cerere, Roma; *The cock-crow*, CO2, Torino; *Re-generation*, a cura di M.Alicata e I.Gianni, MACRO, Roma.

The Remains of the Day è un progetto sostenuto dal Comune di San Giovanni Valdarno, Provincia di Arezzo e dalla Regione Toscana ed è promosso da Casa Masaccio centro per l'arte contemporanea nell'ambito di *Toscanaincontemporanea2013*.

Opening 21 June 2014, 6:30 pm
Lanes in the centre

A perimeter 800 ells in length and 400 in width outlined the area of *Castro Sancti Iohannis*, designed by Arnolfo at Cambio at the behest of the republic of Florence, which decreed its foundation at the meeting of the Council of the Hundred held on 26 January 1299.

Chiasso Corboli, Vicolo Rossi, Chiasso La Torre, Vicolo di Peticcia, Chiasso di Monna Tancia, Vicolo di Fava Nera, Vicolo di Bità: already in the first division into lots, when Arnolfo was planning the geometric lines of Castel San Giovanni, he included small lanes, just wide enough for a cart drawn by a single animal, whose function was to provide access to the rear of the more important houses, as well as to vegetable gardens or wells. In fact carts were not allowed to use the *via maestra*, the main road, where it was the rule to keep as quiet as possible at many hours of the day, while anyone carrying things to the noble families was authorized to call their name out loud, using the *back door*. Whence the use of the word *chiasso*, or 'lane', to mean a racket or din in the Tuscan dialect.

In these dark places, where light penetrates only dimly between the small arches of red brick that link the two sides of the alley, Gianni Politi's intervention takes on the traits of a threshold, a limit, of a time caught between a before and an after, of a space somewhere between the here and the elsewhere, between the I and the you.

Giuliagiulia, the name of a love, but also bits of frames, shreds of canvas that has been painted on and then discarded, materials long filed away that, dragging a memory behind them, transform time into image and space. Failed painting, in the interval between one effigy and the next, is turned into a spatial representation of the wait for a lover. *Giuliagiulia*, an echo that reverberates and fades away, in pursuit of a shadow. *Giulia*, hypnotically *Giulia*, like an obsessive and compelled boomerang. Almost the refrain of a song, one of those love songs that 'the dumber they are the truer they are,' as Truffaut's *woman next door* says to Bernard. 'And then songs do tell the truth,' continues Mathilde. 'What do they say? They say: Don't leave me, I can't live without you, I need you like the very air I breathe, I'll love you till I die or Without love we are nothing'.

Gianni Politi was born in 1986 in Rome, where he lives and works. His research is closely linked to autobiographical events that he works through using the medium of painting. Solo exhibitions: *From the Studio (Nightrider)*, CO2, Rome; *Viva la muerte*, a tribute to Santa Maria Gloriosa dei Frari, curated by C. Paissan, Biblioteca Casanatense, Rome; *Le cose non saranno mai più come prima*, curated by A. Facente, Palazzo Collicola Arti Visive, Spoleto.

Among the joint exhibitions: *Display – Mediating Landscape*, curated by Flip Project, Space Sala Murat, Bari; *La XIII luna/The 13th Moon*, Furini Arte Contemporanea, Arezzo; *Il rituale del serpente*, a project by Gianni Politi, Fondazione Pastificio Cerere, Rome; *The Cock-crow*, CO2, Turin; *Re-generation*, curated by M. Alicata and I. Gianni, MACRO, Rome.

The Remains of the Day is supported by the Municipality of San Giovanni Valdarno, Province of Arezzo and Region of Tuscany and is promoted by Casa Masaccio centro per l'arte contemporanea within the framework of *Toscanaincontemporanea2013*.